

ANALISI CREFIS

## Resta bassa a marzo la redditività della suinicoltura (-5% sul 2015)

**R**esta bassa la redditività della suinicoltura. C'è stato un lieve incremento dei listini dei capi vivi e anche una flessione dei costi per l'alimentazione ma la redditività è ancora in flessione del 5 per cento rispetto al 2015. È questa l'analisi del Crefis (Centro ricerche economiche sulle filiere suinicole dell'Università Cattolica del Sacro Cuore). Lo studio evidenzia, tra l'altro, che i prezzi dei lombi sostengono la redditività della macellazione, mentre si allarga il gap positivo tra la redditività dei prosciutti Dop e i generici. A marzo i prezzi

In calo (2,5%) il Parma Dop, ma per i generici si arriva a -5,6%

dei suini pesanti da macello sono saliti del 2,8% rispetto a febbraio, con la quotazione a Modena di 1.255 euro a chilogrammo. Un recupero però che non riesce a compensare i forti cali precedenti e dunque su base tendenziale la variazione è negativa per il 6,8 per cento. A marzo, sottolinea il Crefis, si presentano stabili ri-

spetto al mese precedente le quotazioni delle cosce fresche pesanti per crudo Dop, che alla Cun quotano 4.390 euro/kg (+0,1%). Discorso analogo per le cosce fresche pesanti per prodotti generici: prezzi a 3.430 euro/kg, invariati rispetto a febbraio ma in aumento del 12,1% su base tendenziale. In crescita a marzo del 6% rispetto ad aprile i prezzi dei lombi taglio Modena, che alla Cun hanno quotato 4.240 euro/kg; contrariamente a quanto si verifica per le cosce, in questo caso i prezzi sono in diminuzione del 5% rispetto a marzo 2015. Proprio il buon momento del mercato dei lombi ha trascinato al rialzo, nell'ultimo mese, la redditività della macellazione che l'indice Crefis fissa a +2,4% rispetto a febbraio e a +10,6% rispetto a marzo 2015.

Rimane stabile il mercato del Prosciutto di Parma Dop stagionato, che nella tipologia pesante ha quotato a marzo 8.900 euro/kg. Prezzi decisamente più elevati rispetto al 2015, tanto che la variazione tendenziale segna +20,2%. Fermo a 11.850 euro/kg anche il prezzo del prosciutto di San Daniele, (+8,7% la variazione tendenziale).



Lo stallo dei prezzi dei prosciutti rispetto al mese precedente, unitamente ai costi sostenuti lo scorso anno per l'acquisto delle cosce fresche hanno determinato, a marzo, la riduzione della redditività della stagionatura. L'indice Crefis segna infatti -2,5% per il Parma Dop pesante e -5,6% per i prosciutti

generici. Per il «Parma» risulta però molto positiva (+18%) la variazione tendenziale mentre è in discesa (-3,4%) per i prosciutti non tutelati.

Per Crefis infine «È importante rimarcare la conferma di un forte gap positivo (+23%) tra la redditività del Prosciutto di Parma e quella dei prodotti generici».

